

## **ITINERARIO "N": RIANA, CAMPOVECCHIO, CA' BARUCCO, PONTONE, SACCHEGGIANA, COGLIOLLA, COLOMBAIA.**

**Durata:** ore 4.

Lungo e vario questo itinerario che collega molti altri percorsi permettendo di aggirare le falde del monte Fòsola, tra i secolari castagneti di Campovecchio e Ca' Barucco.

Il tracciato attraversa vallette laterali del Secchia, di grande suggestione ambientale, a causa dell' abbandono umano e per i fenomeni geologici e vegetazionali che le caratterizzano.

[Il tratto iniziale dell'itinerario risale il ripido versante occidentale della dorsale del monte Fòsola - Castello di Carpineti, snodandosi all'interno di vetusti castagneti e boschi cedui. Da Riana, notevole per le antiche case a torre, purtroppo in parte rimaneggiate, si sale a Campovecchio, donde, per comodo tratturo, si sfocia sul crinale, in corrispondenza della "Sella di Villaprara". *(ore 0,45).*

### **VARIANTE PER VILLAPRARA.**

Dall'intaglio della Sella scende sul versante meridionale la variante per Villaprara - La Creta, che utilizza un bellissimo sentiero intagliato nelle bançate di arenarie che formano lo scosceso e incombente versante montuoso, con copertura vegetale ridotta a ciuffi di Brachipodio stopposo e di profumato Elicriso, con qualche stentata Roverella. Relativamente facile è l'avvistamento di rapaci, mentre si scende in un ambiente soleggiato lungo i gradini naturali del sentiero; dopo un tratto più ripido e ingombro di vegetazione, usciamo nel borgo di Villaprara, a fianco dell' Oratorio.

Attraversato tutto il paese, si giunge sulla strada asfaltata, oltre la quale seguendo una secondaria diretta a Topognana, si prosegue con uno stradello sempre asfaltato fino al vicino caseificio della Piazza. Sulla destra di questo scende fra i campi una carrareccia, che ci porta in breve, tra aperte coltivazioni e qualche residua siepe alberata, a valicare un ruscello oltre il quale si risale brevemente a La Creta, bella borgata che ha conservato le originarie caratteristiche ambientali. Percorrendo lo stradello che scende attraverso le case e risale verso ovest, si aggira un'alta costa boscosa, al di là della quale si scorge la chiesa di Pontone, e ci si immette su una strada bianca più larga (itinerario "N" principale).

Dalla Sella di Villaprara, l'itinerario principale, trascurati i due rami dell' itinerario "C" che percorrono il crinale verso il Castello di Carpineti ed il monte Fòsola, segue una carrareccia in falsopiano che si stacca verso ovest, calando lievemente nel castagneto ceduo a valicare un rio, risalendo su una costa, oltre la quale in corrispondenza di un bivio occorre tenere la sinistra. In breve la mulattiera si affaccia su alcune radure costellate da ginepri, e scende ripidamente nel versante assolato (il Castagno è sostituito dalla Roverella e dal Cerro), ritornando in piano nel grande castagneto secolare di Ca' Barucco, che si attraversa fino a raggiungere il crinale dove sorgono i casolari (vasto panorama sull'alta valle del Secchia, con la Pietra di Bismantova).

Presso Ca' Barucco si lascia a sinistra lo stradello per la vetta del monte Fòsola (itinerario "O" - variante), prendendo quello che segue il crinale verso destra; oltrepassata di pochi metri a destra la carraia per Monchio (itinerario "0" - variante) si imbecca una carrareccia che scende a sinistra attraversando in piano i vasti coltivi sotto Ca' Barucco.

Giunti all'ingresso del castagneto si scende seguendo il margine sinistro dei campi, e incrociata una seconda carrareccia, la si segue a sinistra inoltrandosi nel castagneto.

Oltrepassato un manufatto dell'acquedotto e una vecchia casa in pietra, si intravede a destra una carraia che scende ripida nel bosco: imboccandola si raggiunge sulla destra un sentiero ormai poco visibile che continua a scendere scavato nel terreno, immettendosi in un' ampio tratturo.

Quest'ultimo attraversa i versanti occidentali del monte Fòsola, alta sui vasti campi della valletta del Rio Spirola.

Ad un bivio posto poco sopra le case di Fontanini di Sopra si prende la carraia di sinistra che risale brevemente ad una casa nuova su un poggio; il panorama sulla valle del Secchia si fa di nuovo ampio, in vista delle vallette boschive del Fòsola, interrotte da coltivi abbandonati. Continuando si lascia a destra la carraia per Saccaggio (itinerario "C") risalendo a Campogallinaro, piccolo nucleo isolato, dal quale si prosegue per carrareccia, che scende in una valletta riparata, nella quale si stacca a sinistra la carraia per il monte Fòsola (itinerario "C"). In breve si giunge al borgo agricolo di Vedrina, che si attraversa scendendo sulla strada asfaltata (subito prima di essa si stacca a sinistra l'itinerario "P" per Villaprara). Seguendo la strada a destra si scenderebbe a Gatta (itinerario "P"), mentre a sinistra saliamo a Spignana. *(ore 1,45).*

Oltre il borgo si prosegue sulla strada che scende alla vicina chiesa di Pontone, in bella posizione. Sempre seguendo la strada si oltrepassano alcuni vetusti edifici agricoli incontrando un bivio dove si tiene la strada di sinistra per Saccheggiana. Poco dopo si immette da sinistra lo stradello da La Creta (variante dalla Sella di Villaprara).

Si prosegue invece a destra lungo l'ampia strada che scende tra erosioni argillose e boschetti di Pino silvestre entrando nel piccolo borgo di Saccheggiana, che si oltrepassa in direzione sud, superando una selletta incontrando a sinistra una carrareccia in lieve salita che aggira un colle, alta sul bacino del Rio Piolla.

Tra coltivi abbandonati e versanti argillosi rivestiti da Ginestra e altri arbusti la carraia con saliscendi (ad un bivio tenere la sinistra) si porta ai piedi di una casa in rovina (Casa Piano dei Boschi), mentre un'altra si scorge nel castagneto in fondo alla valletta, in ambiente segnato dall'abbandono.

Poco prima della casa si scende con la carrareccia a destra, fino sul fondo della valletta del Rio Piolla. In un'ampia radura si incontra una carrareccia che risale dal fondovalle: seguendola a destra inizia la variante per Velucciana - Ponte Cavola. *(ore 2,30).*

#### VARIANTE PER VELUCCIANA.

La carrareccia segue il Rio Pioli a in discesa, attraversandolo tre volte, tra campi ritagliati nelle argille e lembi di vegetazione ripariale. Si risale poi in breve a Velucciana, sbucando oltre un'azienda agricola, sulla strada asfaltata, presso il locale Oratorio.

Si costeggia la strada asfaltata verso destra, lungo il vicino alveo del Secchia, fino a ricongiungersi con l'itinerario "E", presso il ponte di Cavola. L'itinerario principale invece segue la carrareccia a sinistra verso monte, risalendo per poco il Rio Piolla, e attraversato lo, inizia a risalire il versante opposto, ripido e boscoso (bosco misto a prevalenza di Carpino nero, con estesi lembi a Pino silvestre). Ricalcando una pista di esbosco che sale a tornanti, in breve si aggira un colle giungendo sulla strada asfaltata per Velucciana presso il casolare di Valadino.

Si prende la strada verso sinistra per pochi metri, e presso il palo di una linea elettrica si scende a destra per una ripida carraia sulle argille che valica un ruscello, risalendo poi il boscoso versante opposto. Ad un bivio si tiene la mulattiera che sale a sinistra, e dopo una salita più ripida, si giunge ad un altro bivio; sempre a sinistra si percorre un bel bosco misto fino ad uscire presso Casa Tosi, che si oltrepassa seguendo uno stradello che in breve risale sul sovrastante crinale, dove a destra ci si immette nell'itinerario "E" da Ponte di Cavola. In breve siamo al borgo di Cogliolla *(ore 3,30)*.

Dalla piazzetta superiore del borgo si sale all'ampio spiazzo a lato della strada asfaltata che esce dal paese, in corrispondenza del quale occorre seguire una carraia che scende sulla destra del colle che sovrasta a nord il borgo; ci si immette quindi su una carrareccia più ampia che percorre un crinale secondario; la dorsale, completamente impostata su argille, è percorsa dalla via che dal paese conduceva al mulino della Colombaia.

Presso alcuni ruderi di una casa colonica (Casa Carletto) avanzano da nord e da sud i fronti di due grandi cave di argilla.

Si scende sempre lungo la carrareccia di crinale, che piega verso destra aggirando la testata di una cava, poi segue il confine tra un bosco di Roverella a sinistra e i declivi argillosi e incolti a destra. Infine, discesi alcuni coltivi, la carrareccia esce su uno stradello asfaltato che si segue a sinistra (a destra conduce al Ponte di Cavola) immettendosi sulla strada provinciale in prossimità del borgo di Colombaia (vedi itinerario "D").